



Il castello: tra realtà e fantasia, tra passato e presente

Contesto	Sezione di 20 bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia di Troghi
Durata	7 MESI: attività svolte una o due volte la settimana per un'ora e mezzo ciascuna
Collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> - ASL 10 di Firenze formazione Life Skills - collaboratore esterno per un percorso di psicomotricità in palestra - museo Horne di Firenze.
Campi di esperienza coinvolti	Tutti i campi di esperienza: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo
Motivazioni	<p>All'inizio dell'anno, in base all'analisi dei bisogni che abbiamo evidenziato (insicurezza, con conseguente atteggiamento di rabbia e di aggressività, ansia e timidezza) nei bambini, abbiamo deciso di orientare l'intero percorso educativo (routine della giornata, attività strutturate, momenti di gioco libero) verso esperienze in cui l'aspetto cognitivo e affettivo fossero entrambi valorizzati. Il nostro atteggiamento è stato di fiducia, ascolto, dialogo avviando i bambini a una positiva conoscenza di loro stessi, delle potenzialità ma anche delle fragilità, portandoli ad instaurare rapporti positivi con gli altri basati sul rispetto e sul dialogo.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Acquistare fiducia in se stessi prendendo coscienza delle proprie emozioni e comportamenti; - Promuovere l'ascolto, il dialogo e il rispetto delle regole; - Favorire la competenza emotiva dei bambini per aiutarli a decentrarsi, riconoscendo le "ragioni" dell'altro; - Migliorare le capacità espressive, stimolando anche la creatività; - Collaborare e condividere alla realizzazione di un progetto comune (recita di fine anno); - Avvicinare i bambini alla conoscenza e all'ascolto di un'opera di musica classica e del compositore; - Distinguere tra fantastico e reale; - Acquisire una terminologia appropriata riferita al castello.

Fasi di lavoro	<p>1) Arrivo di alcune lettere inviate da un personaggio inizialmente sconosciuto, protagonista del libro “Il fantasma del castello” di Mira Lobe. In queste lettere si sono evidenziati gli stati d'animo del fantasma come la tristezza, la rabbia, la solitudine e le sue richieste di aiuto e di amicizia e questo ha permesso ai bambini di innescare dei meccanismi di empatia, di interazione, consolidati e interiorizzati attraverso attività grafico-linguistiche e affettive - relazionali.</p> <p>2) Progetto di psicomotricità basato sull'opera di Mozart “Il flauto magico” come approfondimento e arricchimento per raggiungere gli obiettivi.</p> <p>3) uscita didattica al museo Horne di Firenze che ha permesso di vedere l'arredamento, l'abbigliamento, gli stemmi, le monete e la vita che si conduceva nel '400 tra la nobiltà fiorentina.</p>
Bibliografia	<p><i>Il fantasma del castello</i> di Mira Lobe <i>Il flauto magico</i> di Lamarque e Battaglia</p>